

A prescindere dalle folli applicazioni che ne sono state fatte, non c'è dubbio che con la divulgazione della sua opera – Principles of Scientific Management – l'ingegnere americano Frederic Winslow Taylor ha dato un colpo decisivo ad una gestione della produzione dilettesca, inefficiente e disumana.

Mirabile per chiarezza di vedute è questa breve pericope che si trova nella prefazione della sua opera (1909) e che riporto come tradotta da me:

Il Presidente Roosevelt, nel suo discorso ai governatori pronunciato alla Casa Bianca, ha fatto rimarcare in modo profetico che <<le misure prese per conservare le nostre ricchezze naturali non costituiscono che una prima fase dell'azione da intraprendere per raggiungere l'efficienza sul piano nazionale>>.

Tutto il paese ha immediatamente riconosciuto l'importanza di conservare le nostre ricchezze naturali ed è stato dato inizio ad una vastissima azione sul piano pratico per raggiungere questo obiettivo. Ma fino ad oggi non abbiamo compreso che molto parzialmente qual è l'importanza del <<problema dell'incremento dell'efficienza nazionale>>.

Noi possiamo renderci conto che le nostre foreste scompaiono, che la potenza delle nostre cadute di acqua è sprecata, che le nostre terre arabili sono trascinate al mare dalle acque e che le nostre riserve di carbone e di minerale di ferro si estinguono.

Ma lo spreco ben maggiore di lavoro umano che deriva ogni giorno da fatti quali l'incompetenza, la cattiva direzione, o l'inefficienza – alla quale fa riferimento M. Roosevelt quando parla dell'insufficienza dell'efficienza nazionale — è molto meno visibile, meno tangibile e non può che essere molto difficilmente misurabile.

Noi possiamo vedere e toccare lo spreco delle cose materiali. Dei movimenti umani effettuati a caso, mal diretti, non rimane nulla di visibile o di tangibile una volta che sono stati eseguiti.

Ecco. Taylor fu processato su denuncia esposta contro di lui dalle Union, fu demonizzato da tutte le sinistre non per la sua teoria, ma per i pessimi risultati che altri hanno dato utilizzando gli strumenti dell'organizzazione scientifica del lavoro senza la necessaria comprensione dei principi e del pensiero di Taylor.

Ho voluto citare questi detti e fatti di oltre un secolo fa per dire che non c'era bisogno di importare un papa dal Sudamerica per farci capire certe cose. Le sapevamo già. Forse è mancata una adeguata formazione dei giovani perché certi principi venissero trasmessi loro ed essi non ne sanno più niente. Come non sanno più niente della Dottrina Sociale della Chiesa.

Per questo ritengo come prioritario e indispensabile, prima della rifondazione di luoghi di lavoro, di attività lavorative, di grandi e di piccole aziende, la rifondazione delle COSCIENZE. Ma i maestri dove sono?

Socio A.N.L.A. Schneider-Magrini
Zerbini dr. Ing. Amedeo

Mozzo, 9 Novembre 2020